

Quale è la causa? La mancanza del mutuo amore. Il ladro ama la propria casa e la propria persona e non ama la casa e la persona altrui; perciò ruba e aggredisce. Mancanza di mutuo amore. I grandi ufficiali gettano reciprocamente la confusione nelle proprie famiglie; i principi invadono reciprocamente i propri Stati; perchè ogni grande ufficiale ama più la famiglia propria che l'altrui e ogni principe ama più il proprio Stato che l'altrui. Ed ecco che l'uno porta il disordine nella famiglia del vicino per avvantaggiare la propria, l'altro invade lo Stato del vicino per avvantaggiare il proprio. Mancanza di mutuo amore. Insomma tutti i disordini dell'impero si spiegano nella stessa maniera. Se prevalessse in tutto l'impero il mutuo amore, se gli uomini amassero gli altri come amano se stessi, vi sarebbe la gente incivile? Vi sarebbero ladri e predoni? Vi sarebbero perturbazioni nelle famiglie e invasioni negli Stati? Certamente no. Adunque la prevalenza del mutuo amore nell'impero farebbe cessare le invasioni negli Stati e la confusione nelle famiglie; farebbe sparire i ladri e i predoni. Sovrani e ministri, padri e figli sarebbero affabili ed ossequenti, e in tale condizione l'impero sarebbe ben governato. Dato ciò, se i savi vogliono ottenere che l'impero sia ben governato, devono proibire di odiarsi e consigliare d'amarsi. Si conclude insomma che « il mutuo amore universale mena l'impero alla felicità e l'odio mutuo alla confusione. — Ecco ciò che il nostro maestro, il filosofo Mih intendeva quando diceva: Voi non dovete far altro che amare gli altri ». E qui finisce la prima parte, la quale, come si vede, è tutta un commento a questa sentenza finale.

La seconda parte ci offre una serie di variazioni sul canone tematico. Enunciato il principio, si propongono via via delle questioni e le risposte consistono in citazioni delle parole del maestro.

« Mih diceva che gli uomini di buona volontà fanno consistere il proprio ufficio nello stimolare e promuovere quanto giova all'impero e toglier via quanto lo danneggia.

« Quali sono le cose che giovano e quali quelle che danneggiano l'impero? »

« Il maestro diceva: gli scambievoli attacchi fra gli Stati, le usurpazioni d'una famiglia sull'altra, le ruberie, la mancanza di affabilità da parte del Sovrano e di lealtà da parte del ministro; la mancanza di tenerezza e di amor filiale ne' rapporti tra padre e figlio, queste e le altre simili a queste sono le cose che danneggiano l'impero ».

E avanti nella stessa maniera. Alla domanda se queste cose che recan danno all'impero siano prodotte dalla mancanza di mutuo amore è data, sempre con parole di Mih, risposta affermativa e si ripetono, con lieve mutazione di forma, i consueti casi del principe aggressore, del capo-famiglia usurpatore, del ladro. « Accade così che i principi i quali non si amano l'un l'altro hanno i loro campi di battaglia; e i capi di famiglia non amandosi l'un l'altro hanno le loro mutue usurpazioni, e gli uomini, non amandosi, hanno mutue ruberie; e sovrani e ministri, non amandosi reciprocamente, diventano scortesi e sleali; e padri e figli, non amandosi, contraggono inimicizie irreconciliabili. Sì, quando in generale gli uomini non si amano reciprocamente, accade che il debole diviene preda del forte; il ricco dispregia il povero, i nobili insolentiscono contro i plebei; gl'impostori l'accoccano ai semplici. Tutte le miserie, le usurpazioni, le inimicizie e gli odi nel mondo, quando se ne ricerca l'origine, si trova che derivano dalla mancanza di mutuo amore. Gli è perciò che l'uomo